

tipo marginale occupano percentuali troppo limitate per favorire una buona diversità ornitica. Ne sono significativi indici l'assenza dell'allodola *Alauda arvensis* e la ridottissima presenza della ballerina bianca *Motacilla alba*. La passera d'Italia *Passer italiae* è ben rappresentata, e copre in modo uniforme il territorio monzese: tutte le colonie sono state cartografate. I piciformi – picchio rosso maggiore *Dendrocopos major* in particolare: rilevato in circa un terzo delle celle – risentono in modo positivo della presenza di piante mature. Tra le specie di maggior significato va citata l'ormai storica colonia di rondoni pallidi *Apus pallidus*. Di interesse, la presenza della nitticora *Nycticorax nycticorax* nel periodo riproduttivo: Monza costituisce uno dei pochi siti nella provincia. Il lavoro vuole anche avere ricadute di tipo applicativo: contatti con gli assessorati competenti sono stati avviati, con l'obiettivo di suggerire interventi in favore della biodiversità.

The use of social media in ornithology

Enrico Caprio^{1,2}, Steve Dudley³

¹ DBIOS – Torino, E-mail: enrico.caprio@gmail.com, ² Scuola di Biodiversità di Villa Paolina - Asti,; ³ BOU, Peterborough, UK

The growth of social media has changed the way science is communicated. Recent studies (Van Noorden 2014) have shown that social media are playing an increasing role in research, including ornithology (Dudley & Smart 2016). Social media can be useful for researcher in many ways: for example, they can help build networks, spreading projects and ideas, lead to increased collaborations between scientists, encourage participation in citizen science based projects and disseminating research results. In recent years we have also witnessed the birth of article metrics, altmetrics, that measure the online attention of individual research articles including attention across social media. Ornithology (and ornithologists) are already very well socially organized. As well as an engaged online social community, the growth of societies that share information using mailing lists and social media, and the arrival of web-based technology that allows both professionals and amateur field observers to gather and share observations are an example. Social media enables ornithologists to engage with, and mobilise, this online community also for research purpose. With this contribution we aim to show how researchers can use social media and network platform, how to maximise the outreach of projects, how social media can be useful to promote published research and how to boost the altmetrics of research articles for Italian ornithologists.

References - Van Noorden R., 2014. Nature 512: 126–129. • Dudley S., Smart J., 2016. Ibis, 158(4), 894-898.

Analisi della migrazione autunnale dei gruccioni *Merops apiaster* in Aspromonte

Giuseppe Cicero^{1,3}, Alberto Pastorino³, Michele Panuccio^{2,3}, Giacomo Dell'Omo³

¹Università di Palermo, E-mail: giuseppe.cicer@gmail.com; ²Medraptors; ³Ornis italica

Durante l'autunno 2016, sul lato continentale dello stretto di Messina (altopiano dell'Aspromonte, Calabria) durante una campagna di osservazioni sugli uccelli in migrazione abbiamo registrato il passaggio di gruccioni *Merops apiaster* rilevando a vista le dimensioni dei gruppi e simultaneamente con l'uso del radar le traiettorie, le velocità, e le quote di volo. Abbiamo usato due radar in banda X, uno in rotazione orizzontale (per la velocità e le traiettorie) e uno in rotazione verticale (per le quote). Durante il periodo di studio (11 agosto – 31 settembre) sono stati osservati 4857 gruccioni, riscontrando un picco durante la prima settimana di settembre e con una prevalenza di passaggi intorno alle ore centrali della giornata. I gruccioni migravano lungo il versante occidentale della catena appenninica dirigendosi verso lo Stretto di Messina. I gruppi osservati volare con direzione di migrazione inversa non sono stati considerati nel conteggio. La dimensione dei gruppi variava tra i 10 e i 150 individui con un numero medio di 33. La velocità di volo media era di 44.3 km/h e le quote di 239 metri dal livello del terreno. Velocità e quote di volo sono state messe in relazione alla numerosità dei gruppi e alle condizioni atmosferiche.

Bibliografia - Agostini N., Panuccio M., 2002. Riv. Ital. Orn. 71: 199-201. • Fry C.H., 1984. The Bee-eaters. T. & A.D. Poyser, London. • Panuccio M., Mellone U., 2009. Riv. Ital. Orn. Milano, 78 (2): 132-135. • Sapir N., Wikelski M., Avissar R., Nathan R., 2011. Behav Ecol Sociobiol 65:1353–1365.